

Maratona web e canti sui balconi La storia da casa

La celebrazione inizia con la sindaca in mascherina
Una cerimonia solitaria di fronte al Municipio
Oggi la lunga diretta trasmessa sul nostro sito
L'Anpi: "Alle 15 tutta la città intoni Bella Ciao"

Il progetto a San Maurizio Canavese

La gioventù che scelse la Resistenza Un film mescola racconti e memorie

IL CASO

GIANNI GIACOMINO

Nei tre quarti d'ora di filmato scorrono volti di ragazzi che sono invecchiati e ora non ci sono più. Giovani uomini e donne che, a un certo punto, scelsero di schierarsi con i partigiani. Scorsi di paesaggi che hanno cambiato fisionomia e canzoni che, invece, continuano ad essere intonate an-

cora oggi. Affiora un'ondata di emozioni nel docufilm «24.4 La strada della libertà», titolo che prende spunto da uno storico graffito partigiano conservato a San Maurizio Canavese, che richiama il famoso messaggio in codice «Aldo dice 26x1», per segnalare a tutte le formazioni partigiane il momento dell'insurrezione generale. È un lavoro immenso quello sostenuto dallo storico di San Maurizio Franco Brunetta, ex insegnante in pensione e auto-

re de «Il Risveglio della Resistenza» e «I ragazzi che volarono l'aquilone», due testi fondamentali nella ricostruzione di quel periodo storico.

I racconti di Michele Nepote Fus (Camisa), Alessio Pozzi (Tumbin), Francesco Perino (Franco), Agostino Tortello (Bataja) e l'eroina Cecilia Genisio - intrecciati con quelli di figure famose della Resistenza come Nicola Groa, Massimo Mila e Giovanni Picat Re - si mescolano a filmati inediti re-



Un momento delle riprese

cuperati dell'Archivio Cinematografico della Resistenza e dall'Istituto. Il film (prodotto dall'Associazione culturale «La Bottega delle Nuove Forme») è stato assemblato in un anno e mezzo da Brunetta e da

Davide Nepote Brandolin, giovanissimo studente dell'Istituto «Bodoni-Paravia», che si è occupato delle riprese e del montaggio, dandogli un'impronta agile e moderna. «Le persone che compaiono sono

quelle "dietro le quinte" se così si può dire, ma assolutamente non meno importanti nella lotta partigiana» riflette Brunetta. Le immagini d'epoca restituiscono l'aria dell'insurrezione, mentre il cammino dei partigiani dal Canavese e dalle Valli di Lanzo prosegue verso Torino, descrivendo gli scontri in periferia e nel centro fino alla grande sfilata finale per celebrare la vittoria. Le musiche originali sono di Agostino Biason, Umberto De Marchi, Donatella Gugliemetti e Alan Brunetta, il polistrumentista 35enne di San Mauro che, lo scorso dicembre alle Molinette, venne operato al cervello da sveglio, mentre suonava chitarra e tamburello. —